

VERBALE DIRETTIVO PROVINCIALE IO-I2-I986 \

PRESENTI: Pezzi, Selva, Pasquali, Miraglia, Zama, Santoro, Rienzi, Bartolomei, Paoletti, Della Quercia, Cappelletti, Caselli, Bonforte, Luzzi, Maruca, Cavalieri, Mezzofanti, Pesci, Del Vecchio, Minarelli.
ERANO ALTRESI' PRESENTI: Betti e Latella

ORDINE DEL GIORNO: proseguimento discussione svolta nello scorso direttivo, sottoscrizione Carlone, tesseramento.

&&&&&&&&

PEZZI

Riprendiamo dal punto in cui eravamo arrivati alla scorsa riunione. Vi è una novità da valutare. Quest'anno il finanziamento nazionale (90 milioni) sarà dato non alle singole federazioni, ma al regionale. Ciò vuol dire che quella metà dei soldi che rimangono dopo aver pagato i tre funzionari che abbiamo (uno regionale e due Bologna) potrà essere investita anche con criteri unitari. Le proposte che avanziamo sono quelle di investirli almeno in parte in altri due funzionari, che prendano l'aspettativa dal posto di lavoro per alcuni mesi e non siano così funzionari a vita. Uno dei funzionari sarebbe dedicato alla Romagna e l'altro al lavoro operaio. Quest'ultima proposta ricalca quello che già era stato detto allo scorso direttivo. Per continuare e ampliare il dibattito è utile sapere qual'è il risultato di una indagine condotta da un istituto tipo la Doxa tra persone di sinistra sull'immagine D.P. I dati più significativi sono che D.P. anche tra i suoi non elettori risulta il partito che con più intransigenza difende gli interessi dei lavoratori, mentre risulta l'ultimo nella difesa dei diritti civili. Inoltre perfino tra gli elettori di D.P. viene visto il "partito verde" come il più importante e incisivo difensore dell'ambiente. A differenza di tutti gli altri partiti di sinistra, la linea politica di D.P. viene conosciuta per mezzo del contatto diretto con la sua attività di massa e non tramite i mass-media. Infine viene richiesta una risposta politica complessiva a D.P. e per questo D.P. deve agire a tutto campo. Non possiamo darci delle priorità concettuali su settori nettamente definiti, pena la perdita della nostra identità. Non possiamo competere con altre forze della sinistra buttandoci unicamente sul loro terreno. Riprendendo; poi, il dibattito dell'altro direttivo, va chiarito innanzitutto che sono le sezioni di lavoro che vogliamo privilegiare, ma questo vuol dire che devono essere sezioni di partito e non sezioni sindacali. Inoltre sul problema del finanziamento dobbiamo aver chiaro che le uscite tenderanno ad aumentare per il Carlone e per le sez. territoriali. Sempre sul finanziamento il problema è anche il funzionamento di Rienzi come introitatore di soldi, funzionamento che va ottimizzato. C'è il nodo della scuola quadri che non abbiamo risolto. Crediamo sia necessario creare un dip. Giustizia, perchè sempre di più sarà necessario dotarsi di strumenti per agire sul terreno legale per i lavoratori. Come segreteria accogliamo le critiche espresse l'altra volta da Scarnato sul dip. sanità.
Sottoscrizione Carlone. Abbiamo perso l'abitudine di fare sottoscri-

PAOLETTI

D'accordo con Pasquali sul direttivo. Incompatibilità per il singolo a stare nella sez. territoriale e in quella di lavoro. Per la conferenza va fatto un bilancio sul non funzionamento delle sez. territoriali. Il dip. lavoro è un organo di direzione politica. La sez. sul posto di lavoro è un obiettivo a cui mirare, oggi esistono organismi di categoria. Per la sottoscrizione vanno dati obiettivi precisi, tipo/: comperiamo un offset, tot carta. Ci vuole tempo per realizzarla. Il Carlone va confermato come strumento fondamentale, va fatto a 8 pagg. e più frequentemente.

MIRAGLIA

La sottoscrizione esterna è anche momento di verifica dell'impatto del proprio lavoro di massa. Il bilancio economico va fatto in termini precisi. Direttivo allargato va bene. Va bene discutere il metodo del dibattito, ma alla fine bisogna proporre cosa fare e individuare chi lo fa. Esigenza di un dip. giustizia, problema del responsabile. Problema casa, con privilegiamento degli inquilini delle case comunali e IACP, va rimandato alle sez. territoriali, con l'appoggio e l'indirizzo dell'Unione Inquilini. Scuola quadri: palliativo può essere il bollettino interno. Carlone: d'accordo con Paoletti.

BETTI

Il direttivo non può essere un organismo pedagogico. La crescita dei compagni va sviluppata in altre istanze (attivi-dipartimenti). Abbiamo un'elefantiasi nelle istanze organizzative. Va chiarito il compito dei dipartimenti.

SANTORO

Importantissima sottoscrizione Carlone. Non svolgo ruolo direttivo, credo di dover dare dimissioni dal direttivo.

CAPPELLIETTI

Rienzi non è utile al dip. giovani perchè evita la responsabilizzazione altrui. Bisogna fare autofinanziamento su questioni specifiche e vi deve essere autonomia finanziaria delle sezioni.

PESCI

Per dip. giustizia Pinella come responsabile, avvierebbe un nuovo processo capace di superare le attuali difficoltà. Pensare ad una formazione dirigenti per superare vizi storici, che sono problemi politici e non paca voglia di assumersi responsabilità. Necessario un funzionario per l'organizzazione con compiti operativi. Se Rienzi fa solo il procacciatore di affari, ma guadagna meno di quello che è lo stipendio che noi gli paghiamo, l'operazione è in perdita. Un numero del Carlone in edicola con articoli di firme conosciute.

MINARELLI

Confuso sull'organigramma. Problema fondamentale è individuare il nesso fra dip. e sez. Oggi i dip. fanno azioni di corto respiro, devono invece mettere a disposizione delle sez. il loro lavoro. Per la conferenza dobbiamo partire dalle nostre risorse, ponendoci programmi a lungo respiro.

PEZZI

Andiamo ad un documento politico conclusivo. Dip. è luogo di elabora-

zione e non di azione conchiusa. A livello di massa ci si aspetta molto da D.P. e quindi è necessario intervenire in molti campi non per avanzare, ma per mantenere posizioni. Su cosa sia il dibattito politico ci sono molte idee diverse tra noi e va fatto nelle sezioni e in attivi mensili (per questi ultimi va individuato un responsabile). Nel direttivo ci devono stare anche compagni nuovi senza funzioni direttive precise. E' inutile sperare nella perfezione organizzativa. Problema Rienzi: Pesci ha ragione, ma se Rienzi fa anche altre cose e meno dispersivamente, rende. Deve lavorare anche nel dip. giovani, che è altro dalla sez. universitaria. Per la sottoscrizione dobbiamo dire che ci serve per sviluppare la nostra iniziativa, senza fare drammatizzazioni. Ci vuole qualcuno (Bonforte) che si occupi dei macchinari della sede. Per il dip. c'è un responsabile unico, anche quando vengono indicati più compagni.

FINE

Radio C h i

396808

346658

PARAN BEPE

243041

Galvanni Sario

-375990

Rivini

-386744